

COMUNE DI ZUGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

**Intervento di ampliamento di un parcheggio
e realizzazione di un tratto di recinzione**

ditta Autotrasporti Passuello Eliseo di Passuello Eliseo e figli s.n.c.

**Verifica dell'incidenza dell'intervento sull'ambito dei Siti Natura 2000
Cod. IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"
Cod. IT3220002 "Granezza"
Cod. IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"**

Zanè, 16 LUG. 2015

il tecnico
Ordine degli Architetti
Ingegneri, Pianificatori e
Conservatori Provincia di Vicenza
FRANCO
BRAZZALE
n° 317
Sezione di
ARCHITETTO

1) **Descrizione dell'intervento.**

L'intervento prevede l'ampliamento di un'area a parcheggio e la costruzione di un tratto di recinzione per conto della ditta Autotrasporti Passuello Eliseo S.n.c. in Comune di Zugliano, su immobile censito al fog. 16, mappale nr 533.



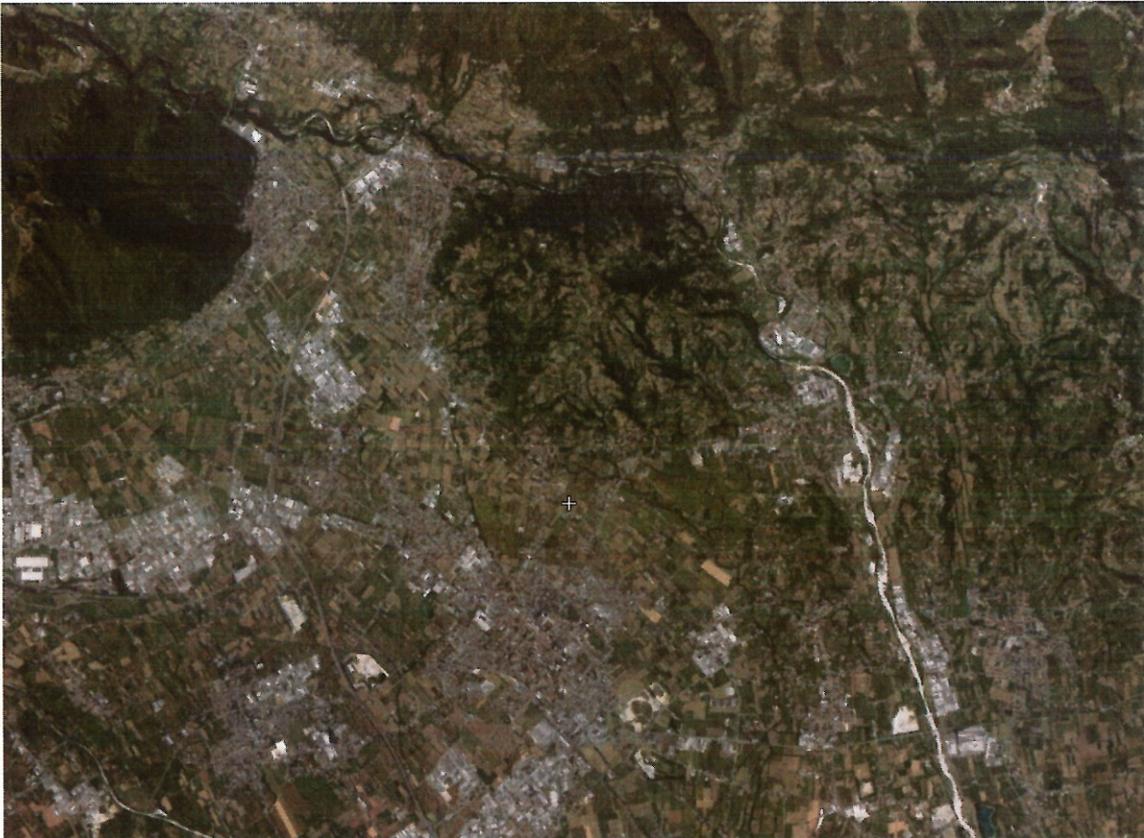
La ditta Autotrasporti Passuello possiede oltre 50 mezzi normalmente ricoverati nell'area di proprietà. Il progressivo ampliarsi dell'attività ha reso problematico il movimento in sicurezza dei mezzi nell'area attualmente adibita a parcheggio per cui se ne prevede l'ampliamento.

2) **Descrizione dell'area di intervento**

Il sito interessato dall'intervento è la zona coltivata situata nella parte occidentale del territorio comunale di Zugliano a margine ovest di via Brenta. L'area è compresa fra le zone edificate delle vie Caldierino e Monte Bianco, delle vie Tagliamento, Bacchiglione e Livenza e delle vie Croce, Monte Rosa e Monte Novegno; sul lato opposto di via Brenta, esattamente in corrispondenza dell'area interessata dall'intervento in progetto, è stata recentemente

realizzato il nuovo plesso scolastico Bassi-Graziani, non visibile nelle foto aeree allegate.

Nella vista dall'alto si può notare come l'antica parcellizzazione agraria sia ancora ben leggibile e come il tessuto viario ed urbano ne abbia rispettato sostanzialmente la trama; sempre dalla vista aerea si nota però anche come gli insediamenti abitativi si siano sviluppati relegando le aree ad uso rurale ad un ruolo funzionalmente residuale anche se quantitativamente ancora apprezzabili.



3) **Descrizione dei Siti di Interesse Comunitario**

L'area interessata dall'intervento della ditta Passuello si trova in zona pianeggiante, priva di vincoli di tipo ambientale. Indicativamente a 7-8 km in direzione nord-ovest si estende la parte del SIC IT3210040 costituita dai monti Summano e Novegno, ad altrettanta distanza in direzione nord est si trova il SIC IT3220002 Granezza e a circa 10 km in direzione sud si trova il SIC 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.

L'area oggetto di intervento è quindi assolutamente esterna e anche ben lontana da tutte le succitate zone protette.

Il SIC IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine è un'area particolarmente vasta (quasi 14.000 ha) e dalla conformazione articolata che comprende il citato gruppo Summano-Novegno, Il gruppo Pasubio-Piccole Dolomiti e i monti Lessini, interessando quindi i territori montani delle province di Vicenza e Verona; si tratta di aree tipicamente montane con quota media di m 1263 s.l.m. ; la quota minima parte da 345 m e raggiunge il massimo di m 2166 nel gruppo del Carega. La conformazione geologica è caratterizzata da dolomia e calcari stratificati. L'area è stata classificata come SIC nel 1995 e come ZPS nel 2003.

Nell'area del SIC IT3210040 e in particolare nella parte vicentina, non sono presenti corsi d'acqua particolarmente significativi nel senso che tutti i piccoli corsi d'acqua hanno carattere torrentizio, sono solitamente asciutti e raccolgono le acque meteoriche di ambiti relativamente limitati. Nella zona in esame (l'ambito scledense) la maggior parte di questi confluisce a valle nel Torrente Leogra, che però ha una consistenza significativa solo, appunto, a fondovalle, al di fuori dell'area tutelata. Dalla catalogazione del sito si deduce che gli ambiti maggiormente presenti sono "habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni" (25%), "foreste di caducifoglie" (25%), "praterie alpine e subalpine" (21%), Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee" (11%), "foreste miste" (7%) e altri tipi di habitat in piccole percentuali. Pertanto si può ritenere che l'area tutelata si configuri come il tipico paesaggio dolomitico, con scarsa presenza d'acqua (che data la composizione del terreno penetra immediatamente nel sottosuolo per risorgere generalmente in forma di piccole sorgenti, ai piedi dei rilievi), pareti rocciose e canali, mughete e pascoli alpini e subalpini, bosco di acero, carpino, faggio nelle parti più basse. Estesa infestazione di nocciolo nelle parti un tempo coltivate a prato. In alcune aree, alle quote superiori, fino alla quota di diffusione del pino mugo sono presenti ampie abetaie.

La parte più prossima al sito oggetto di intervento, per la sua limitata estensione altimetrica, appare completamente boscata con essenze a foglia caduca. In realtà tale aspetto è relativamente recente in quanto fino a circa 20 anni fa l'estensione dei prati coltivati a foraggio era significativa su tutto il versante sud del gruppo Summano-Novegno; negli ultimi 20 anni si è verificato

un rapido e progressivo abbandono dei coltivi che sono stati invasi da specie infestanti quali principalmente l'acero e il nocciolo. Nella parte sommitale sono invece dominanti il carpino e il faggio. In questa parte del SIC, soprattutto nel versante sud, sono rare le conifere e si può ragionevolmente supporre che la loro presenza sia di origine antropica.

Nell'area è significativa la presenza di uccelli tipici della zona alpina: i teraonidi quali gallo forcello e cedrone, i grandi rapaci quali aquila reale, poiana, falco pellegrino, ma anche coturnice, francolino di monte, alcuni passeriformi.



Oltre ad alcuni colubridi sono significative le presenze di anfibi quali l'ululone dal ventre giallo e della salamandra, alcuni mustelidi, fra i quali la donnola, ma anche marmotte e grandi mammiferi quali cervo e camoscio.

Le specie vegetali sono quelle tipiche della flora alpina sia per quanto riguarda gli alberi ad alto fusto (come già detto principalmente faggio e varie conifere fra le quali domina l'abete rosso) che per la vegetazione di sottobosco o prato.

Il SIC IT3220002 Granezza è costituito dalla parte più meridionale dell'altopiano di Asiago, fino al limite di costa sovrastante il torrente Astico, ha estensione di 1303 ha e quindi meno di un decimo del precedente. In questo caso si tratta di una zona alpina, caratterizzata da boschi di faggio e conifere, con altitudine media di circa 1300 m/slm. Si tratta della zona al limitare sud dell'altopiano, fisicamente separata dall'area oggetto di intervento dal ripido pendio che

delimita la fascia pedemontana, dal corso del torrente Astico e dall'interposto rilievo delle Bregonze. Dalla catalogazione del sito si deduce che gli ambiti maggiormente presenti sono "foreste di caducifoglie (70%), "praterie alpine e subalpine" (15%), "foreste di conifere" (15%).

Pertanto si può ritenere che l'area tutelata si configuri come il tipico paesaggio della montagna vicentina, con scarsa presenza d'acqua (che data la composizione del terreno penetra immediatamente nel sottosuolo per risorgere generalmente in forma di piccole sorgenti, ai piedi dei rilievi), pascoli alpini e subalpini, bosco di abete rosso e bosco di acero, carpino, faggio nelle parti più basse.

Nell'area è significativa la presenza di uccelli tipici della zona subalpina: picchio nero, francolino di monte, civetta nana e capogrosso, ma anche alcuni passeriformi, alcuni rapaci fra i quali poiana, astore, ma anche tetraonidi, limitatamente al gallo cedrone (il forcello stanza a quote superiori).



Oltre ad alcuni colubridi sono significative le presenze di anfibi quali l'ululone dal ventre giallo, alcuni mustelidi, fra i quali la donnola, e roditori fra i quali lo scoiattolo e il topo quercino. Soprattutto a causa della riduzione delle aree pascolate a quote superiori risulta in aumento la presenza di ungulati e alcuni esemplari di capriolo, il cui habitat è rappresentato soprattutto da pascoli ai margini del bosco, hanno migrato anche sulle colline delle Bregonze.



Le specie vegetali sono quelle tipiche della flora alpina sia per quanto riguarda gli alberi ad alto fusto (come già detto principalmente faggio e varie conifere fra le quali domina l'abete rosso) che per la vegetazione di sottobosco o prato.

Il Bosco di Dueville è una zona di risorgive ad una decina di chilometri in direzione sud est e si presenta come una classica zona umida determinata dall'affioramento della falda idrica, con flora e fauna palustri. In direzione dell'area di intervento, interessa in parte il comune di Breganze. L'estensione è pari a 715 ha e una quota media di ca 50 m s.l.m.. Sono stanziali alcuni tipi di uccelli caratteristici delle zone umide fra i quali i più noti possono essere la garzetta, l'airone cinerino, il martin pescatore, il piviere, la nitticora; sono anche presenti alcuni rapaci diurni fra i quali l'albanella, ma soprattutto



alcuni rapaci notturni quali gufo comune, barbagianni. Ovviamente, trattandosi di zona umida sono presenti anfibi anche poco diffusi quali il rospo smeraldino e la raganella e alcuni rettili, principalmente colubridi fra i quali la più diffusa è la biscia tassellata.



Nei corsi d'acqua sono presenti alcune specie ittiche quali il barbo e il chiozzo che sono ovviamente confinate e non possono in ogni caso essere interessate dall'intervento in progetto non essendovi un corso d'acqua di possibile risalita. L'area in questione dista da quella oggetto di intervento, come già detto, una decina di chilometri per cui si può presumere che nessuna delle specie animali tipiche del Bosco di Dueville possa estendere la sua area stanziale a tale distanza, mentre la presenza occasionale può limitarsi all'airone cinerino che però vi giunge in quanto risulta stanziale anche in aree diverse dal "bosco di Dueville" e anche nello stesso comune di

Zugliano (e la cui presenza è in continuo sensibile aumento al punto che sono state rilevate coppie stanziali addirittura sull'altopiano di Asiago, nella zona del laghetto di Roana). Il problema non si pone neppure nel caso della flora in quanto fra l'area oggetto di intervento e il SIC di Dueville sono presenti una serie di barriere che possono ritenersi invalicabili all'espansione vegetale quali i centri abitati, le vaste aree coltivate ma soprattutto la superstrada "nuova Gasparona". Una ulteriore barriera, ancora più invalicabile sarà rappresentata dalla prossima costruzione della "Pedemontana". Va rilevato che nel 2014 sono stati aggiornati gli elenchi delle specie protette rilevandosi che alcune, e precisamente *crex crex*, *falco vespertinus*, *sylvia nisoria*, *lullula arborea* e *cobitis bilineata* non erano più state campionate nell'ultimo decennio.

In tutti i casi si può sostenere che il tipo di habitat caratteristico dei tre SIC sia talmente diverso da quello dell'area oggetto di intervento, separato da questa da elementi morfologici invalicabili, da una grande differenza di quota (oltre 1000 m) e da condizioni del terreno (carsico calcareo sull'altopiano, ghiaioso con limitato ricoprimento di argilla ai piedi delle Bregonze) che determina due condizioni ambientali che nulla hanno in comune.

In queste condizioni può solo rilevarsi l'occasionale sconfinamento dei grandi volatori quali alcuni rapaci mentre la pur limitata presenza in pianura di alcune specie vegetali tipiche di dei due SIC montani è dovuta solo all'opera dell'uomo per fini "decorativi".

Va precisato che nell'area interessata dall'intervento non sono stati individuati corridoi principali o secondari o altri elementi significativi.

Il corridoio individuato nel Torrente Astico che scorre indicativamente in senso nordovest-sudest, a quasi 5 km di distanza, rimane comunque lontano dalla zona di intervento e non può costituire elemento di connessione con nessuno dei SIC citati.

4) **Valutazioni.**

Per ogni SIC sono stabilite, con disposizione regionale, le tipologie di possibile impatto:

Frammentazione: Col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in

aree più piccole. Il fenomeno della frammentazione può essere originato da cause naturali, ma è più frequente la frammentazione

Il tipo di paesaggio sopra descritto non ha alcun nesso significativo dal punto di vista ambientale con la zona oggetto di intervento, che invece si presenta pianeggiante e completamente trasformata ad uso produttivo tanto che anche i preesistenti canali di scolo sono ormai completamente scomparsi e l'edificazione industriale è praticamente continua.

Nell'area oggetto di intervento, nonostante la limitata distanza dalle pendici montuose, è attualmente impossibile riscontrare la presenza anche solo occasionale di qualcuna delle specie di flora o fauna caratteristici dell'area protetta soprattutto a causa dell'intensità della trasformazione e dell'elevatissima concentrazione antropica.

Va infatti sottolineato che le specie di fauna e flora elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono invece quelle tipiche di zone a bassissima densità antropica o totalmente disabitate.

5) **Valutazioni.**

Per ogni SIC sono stabilite, con disposizione regionale, le tipologie di possibile impatto:

- a) Frammentazione: Col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole. Il fenomeno della frammentazione può essere originato da cause naturali, ma è più frequente la frammentazione causata da forze di origine antropica che tendono a modificare la morfologia del territorio.
- b) Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie: La riduzione di superficie di habitat può essere causata dalla realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio. Alla perdita di habitat si somma generalmente anche la perdita di specie.
- c) Perturbazione: La perturbazione è qualsiasi stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. I fenomeni di disturbo di origine antropica più frequenti sono: sono l'inquinamento acustico e il disturbo derivante dalla fruizione delle aree naturali.

d) Densità di popolazione: La densità di popolazione è il rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e la superficie su cui è distribuita la popolazione. La variazione di questo parametro può anche derivare dall'attività umana.

e) Quantità e qualità dell'acqua: La risorsa idrica nel suo insieme è costituita dalle acque superficiali, che formano il reticolo idrografico e dalle acque sotterranee.

L'analisi delle specie presenti e della relative possibilità di interferenze e la valutazione del possibile impatto determinato dall'intervento viene esplicitata nelle tabelle che seguono.

COD.	HABITAT/SPECIE	PRESENZA NELL'AREA OGGETTO DI VALUTAZIONE	SIGNIFICATI VITA' NEGATIVA DELLE INFLUENZE DIRETTE	SIGNIFICATI VITA' NEGATIVA DELLE INFLUENZE INDIRETTE	PRESENZA DI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI
A255	<i>Anthus campestris</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A103	<i>Falco peregrinus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A122	<i>Crex crex</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A082	<i>Circus cyaneus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A215	<i>Bubo bubo</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A236	<i>Dryocopus martius</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A338	<i>Lanius collurio</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A073	<i>Milvus migrans</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A223	<i>Aegolius funereus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A072	<i>Pernis apivorus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A097	<i>Falco vespertinus</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A340	<i>Lanius excubitor</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A267	<i>Prunella collaris</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente

A333	<i>Tichodroma muraria</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A326	<i>Parus montanus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A228	<i>Apus melba</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A282	<i>Turdus torquatus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A308	<i>Sylvia curruca</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A369	<i>Loxia curvirostra</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A327	<i>Parus cristatus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A086	<i>Accipiter nisus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A310	<i>Sylvia borin</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A259	<i>Anthus spinoletta</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
1169	<i>Salamandra atra aurorae</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
1193	<i>Bombina variegata</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
1163	<i>Cottus gobio</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
A	<i>Rana dalmatina</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Cervus elaphus</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Marmota marmota</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Chionomys nivalis</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Mustela erminea</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Neomys fodiens</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Rupicapra rupicapra</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
M	<i>Adenophora liliifolia</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Androsace hausmannii</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Androsace lactea</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Aquilegia einseleana</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Asplenium fissum</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Athamanta vestina</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Bupleurum petraeum</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Campanula caespitosa</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Carex austroalpina</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Carex diandra</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Cirsium carniolicum</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Corydalis lutea</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Cytisus pseudoprocumbens</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Daphne alpina</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Eriophorum vaginatum</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Euphrasia tricuspidata</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Festuca alpestris</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Galium baldense</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Genista sericea</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Gentiana symphyandra</i>	assente	nessuna	nessuna	Assente
P	<i>Geranium argenteum</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
P	<i>Gnaphalium hoppeanum</i>	assente	nessuna	nessuna	assente
P	<i>Helictotrichon parlatorei</i>	assente	nessuna	nessuna	assente

P	Herminium monorchis	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Iris cengialti	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Knautia persicina	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Laserpitium krapfii	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Laserpitium peucedanoides	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Leontopodium alpinum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Lilium carnolicum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Menyanthes trifoliata	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Minuartia capillacea	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Moltkia suffruticosa	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Nigritella rubra	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Orchis pallens	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Paederota bonarota	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Petrocallis pyrenaica	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Philadelphus coronarius	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Physoplexis comosa	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Primula hirsuta	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Primula spectabilis	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Quercus ilex	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Ranunculus venetus	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Rhaponticum scariosum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Rhodothamnus chamaecistus	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Saxifraga burserana	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Saxifraga hostii	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Saxifraga mutata	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Saxifraga petraea	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Trichophorum alpinum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Trifolium spadiceum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Trochiscanthes nodiflora	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Veratrum nigrum	assente	nessuna	nessuna	assente
P	Viola palustris	assente	nessuna	nessuna	assente
R	Coronella austriaca	assente	nessuna	nessuna	assente
R	Vipera berus	assente	nessuna	nessuna	assente

COD.	CLASSE
A (+ num.)	Uccelli
Num.	Anfibi e rettili
Num.	Pesci
M	Mammiferi
P	Piante
R	Rettili
A (n)	Anfibi e rettili

tipo di impatto	indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat	L'area di intervento si trova all'esterno del Sito Rete Natura 2000 considerato, per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali zone. L'intervento proposto dalla ditta Passuello, inoltre non prevede la realizzazione di vere e proprie strutture edilizie dunque in nessun modo avrà influenza indiretta sulle superfici degli habitat presenti nei menzionati siti.
Frammentazione	Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto dalla ditta né di tipo diretto (il lotto di intervento è ubicato a considerevole distanza dai siti valutati), né di tipo indiretto (non avvengono immissioni in atmosfera).
Perdita di specie e di interesse conservazionistico Perturbazione della flora e della fauna	
Diminuzione della densità di popolazione	La distanza tra la sede della ditta Passuello e i siti esaminati è comunque di alcuni chilometri per cui si può escludere un effetto diretto di incidenza su flora e fauna
Risorsa acqua	L'attività svolta non richiede utilizzo di acqua, per cui la risorsa idrica del sito menzionato non viene influenzata dall'intervento proposto. Va rilevato che viene asfaltata una superficie attualmente permeabile, ma le acque captate, dopo un opportuno trattamento, saranno comunque disperse nello stesso sito.
Qualità dell'acqua	La qualità dell'acqua non sarà compromessa in quanto tutta quella raccolta dalla superficie asfaltata verrà inviata ad un impianto per il trattamento della prima pioggia per cui sarà dispersa al suolo solo acqua pulita.
Qualità del suolo	Considerata la distanza dell'area di intervento dai siti valutati si può certamente affermare che anche la risorsa Suolo non è influenzata dall'intervento proposto dalla ditta Passuello.
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito	L'importanza dei siti valutati è da ricondurre da un lato alla presenza di specie vegetali e faunistiche di particolare pregio e di limitati ambiti acquatici di elevata qualità, e dall'altro ad un utilizzo moderato del territorio in modo tale da realizzare una concreta armonia tra utilizzo antropico ed ambiente naturale. I fattori di vulnerabilità invece sono da ricondurre ad una eccessiva urbanizzazione ed antropizzazione del territorio ed a modifiche dello stesso che possano in qualche modo alterare gli equilibri ecologici presenti e la regimentazione delle acque. L'intervento proposto dalla ditta Passuello, sia per la considerevole distanza dai confini dei siti valutati, sia per la praticamente totale assenza di lavorazioni o comunque di attività potenzialmente pericolose, non interferisce con le relazioni sistemiche e relative funzionalità del sito.

In relazione a tutti questi aspetti, dalla valutazione delle caratteristiche dell'intervento proposto appare evidente che lo stesso non comporta alcuna significativa frammentazione del territorio: il sito si trova immerso in un vasto sistema territoriale a bassa densità, sostanzialmente definito nella sua struttura per cui una semplice ridefinizione dell'area pertinente alla ditta non è configurabile una operazione di ulteriore frammentazione del territorio. Date le notevoli diversità geomorfologiche fra le aree significative sopra citate e quella ove è previsto l'intervento non vi è riduzione della possibile superficie di habitat per alcuna delle specie animali o vegetali da proteggere: una riduzione di habitat potrebbe esserci solo se nell'area in questione, per vicinanza, caratteri geomorfologici o altro, le specie animali o vegetali tipiche dei SIC potessero in qualche misura essere presenti.

Per gli stessi motivi, e cioè la diversità ambientale che impedisce la migrazione di specie animali e vegetali tipiche, si può certamente sostenere che nei confronti di queste non viene introdotto alcun nuovo elemento di disturbo sia alla presenza stanziale che a quella occasionale di migrazione o di alterazione della densità di popolazione; non vengono inoltre introdotte attività che possano comportare una variazione nelle caratteristiche e nella qualità della risorsa idrica presente.

6) **Conclusioni**

Da tutto quanto sopra, si può concludere che l'area dove è previsto l'intervento non presenta particolari fragilità ma neppure aspetti importanti ai fini della salvaguardia di specie sia animali che vegetali: questo deriva sostanzialmente dal fatto che l'area può ritenersi antropizzata da tempo in maniera definitiva da interventi circostanti ma precedenti ed estranei a quello progettato dalla ditta Passuello. Pertanto, considerato tutto quanto espresso, si può ragionevolmente concludere che l'intervento di ampliamento di un piazzale ad uso parcheggio e realizzazione di un tratto di recinzione non andrà a generare alcun effetto riconducibile alla frammentazione, alla perdita di superficie di habitat, alla qualità e quantità di acqua, alla perturbazione ed alla densità di popolazione animale o vegetale relativamente alle specie tipiche dei SIC IT3210040 "Monti Lessini, Pasubio, e Dolomiti vicentine, IT3220002 "Granezza" e IT3220040 "Bosco di Dueville e

risorgive limitrofe" e non comporterà alcun mutamento ambientale nelle aree circostanti gli stessi.

Non appare quindi necessario produrre ulteriori approfondimenti in merito a possibili interferenze con la rete Natura 2000.

Zanè, 16 luglio 2015

Il tecnico

(arch. Franco Brazzale)



